

INTERVISTA AL DOTT. FRANCESCO MARINO

Vicepresidente per l'Italia della LMHI
(Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis)

1. Quando ha scoperto la Medicina Omeopatica?

Il primo contatto diretto avvenne nel 1985, quando a mia madre fu diagnosticata una epatite cronica tipo C ad evoluzione cirrogena. Mia zia, che già si curava, la portò dal suo omeopata ma io mi opposi violentemente e la portai dai “miei” proff. ... Bene, dopo 2 anni di pesanti terapie con gravi effetti collaterali e senza alcun beneficio, mi decisi a provare con l'Omeopatia: dopo 1 mese, le transaminasi erano crollate! Da quel momento cominciai a interessarmi sempre più a questa “strana” metodologia. Le certezze presunte, acquisite in anni di studio, cominciarono a vacillare: fu un momento di grossa crisi, lo ammetto. Tuttavia, decisi di approfondire la conoscenza della Medicina Omeopatica e ne rimasi sempre più affascinato. Cominciai a praticarla: coi primi, incoraggianti successi lo stupore aumentò e divenne passione. Oggi, dopo 30 anni, sono felice delle scelte fatte allora: l'Omeopatia mi ha dato e continua a darmi tantissimo.

2. Potrebbe illustrarci 3 ragioni per cui è consigliabile curarsi con l'Omeopatia?

Perché è:

- Potente: per la sua azione dolce, rapida e duratura
- Sicura: ovvero priva di effetti collaterali
- Vantaggiosa: assicura un risparmio della spesa pubblica fino al 40%

3. Considera le terapie omeopatiche alternative o complementari alle terapie allopatiche?

Dipende dalle circostanze e dalla competenza dell'omeopata. In molti casi è possibile sostituire le terapie allopatiche, in situazioni anche gravi, senza mettere a rischio la vita del paziente. In altri casi, laddove non fosse possibile (diabete scompensato, tiroidectomia, etc.), le terapie omeopatiche possono validamente affiancare quelle allopatiche. In tal caso, la risposta a queste ultime ne risulterebbe incrementata in quanto la terapia omeopatica esalta la reattività individuale e quindi migliora la “*compliance*” del paziente.



CEMON Srl

Viale Antonio Gramsci, 18 – 80122 Napoli - tel. 081 3951888 - fax 081 3953244 – www.cemon.eu - info@cemon.eu

4. Qual è, a Suo parere, il futuro dell'Omeopatia in Italia?

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescente escalation di violenza contro l'Omeopatia da parte dei media. Eppure, nonostante tutti questi volgari tentativi di screditarla, l'Omeopatia è più viva che mai. Certo, abbiamo ancora molta strada da fare prima del doveroso riconoscimento. In primis, dobbiamo riuscire a mantenere unita e compatta la nostra comunità, che è fatta di tante anime, non sempre in armonia ... In secundis, dobbiamo continuare a formare professionisti qualificati, in grado di affrontare e gestire le sfide cliniche del XXI secolo: dalle malattie neoplastiche alle autoimmuni, dalle psichiatriche alle epidemiche, etc. Se a tutt'oggi si continua a parlare di Omeopatia lo si deve proprio ai suoi successi terapeutici ottenuti in oltre 200 anni di storia in ogni parte del mondo. Perché la nostra unica, vera, grande forza sono i pazienti. Per questo intendiamo festeggiare con loro una ricorrenza così importante come la Giornata Mondiale dell'Omeopatia!